



Dati palinologici per la sezione de « Le Castella » (Calabria), stratotipo per il limite plio-pleistocenico in sedimenti marini.

D. BERTOLANI MARCHETTI - Istituto Botanico dell'Università di Bologna.

Sono state effettuate indagini palinologiche su campioni prelevati dal prof. S. Venzo dell'Università di Parma in un tratto di sedimentazione includente il limite convenzionale plio-pleistocenico. Gli spettri pollinici dei due livelli inferiori e dei due livelli superiori a quello intermedio nel quale era stato collocato il limite convenzionale, mostrano un succedersi logico di fasi climatiche, da un periodo moderatamente fresco a uno caldo-asciutto, fino a condizioni oceaniche e oceanico-temperate. Già nel livello inferiore si nota che la flora è impoverita da deterioramenti climatici avvenuti in precedenza. In ogni livello sono rappresentati due piani di vegetazione: quello basale che passa da una macchia-gariga mediterranea ad una vegetazione steppica, poi forse ad un bosco rado di latifoglie termofile (*Quercus*, *Juglans*, *Carya*, *Zelkova* ecc.). In fasce superiori si ha un bosco di conifere dominato da Pini (di tipo *haploxyton* e *sylvestris*) e con *Tsuga*, *Picea*, *Larix* ecc., che si porta in quota nel periodo più caldo e asciutto. Il livello intermedio, che coincide con il limite convenzionale, è un sedimento dovuto a un fenomeno turbiditico, che ha convogliato materiale pliocenico preesistente, con pollini testimonianti una vegetazione ricca di entità terziarie, in un clima caldo-umido, con abbondanti *Taxodiaceae*. Nella sezione de « Le Castella » sono quindi evidenti le conseguenze di eventi climatici che hanno impoverito la flora già in livelli sottostanti al limite convenzionale plio-pleistocenico.